

REGOLAMENTO DELL' AMBITO TERRITORIALE N° 3 DELLA PROVINCIA DI AVELLINO (AV-03)

PREMESSE

- Vista la legge 13 luglio 2015, n. 107 che all'art. 1, comma 66 prevede la suddivisione del territorio regionale in ambiti di ampiezza “inferiore alla provincia e alla città metropolitana”, quale fattore determinante per l'efficacia della *governance*, per raccogliere e incontrare le esigenze delle scuole che ne fanno parte, per la più efficiente distribuzione delle risorse
- Vista la nota 26 gennaio 2006, prot. n. 726 del Capo dipartimento per il sistema educativo di istruzione e di formazione del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, con cui, in attuazione dell'art. 1, comma 66 della legge 13 luglio 2015, n. 107, sono state precisate le regole per la determinazione degli ambiti territoriali
- Considerato che l'art. 1 comma 70 della legge 13 luglio 2015, n. 107 dispone che gli uffici scolastici regionali promuovono la costituzione di reti tra istituzioni scolastiche del medesimo ambito, da costituire entro il 30 giugno 2016
- Visto il decreto del Direttore generale dell'Ufficio Scolastico Regionale della Campania n.8669 del 13 giugno 2016 con cui sono stati identificati gli ambiti nel territorio regionale ed in particolare l'elenco delle istituzioni scolastiche comprese nell'ambito territoriale n. 03
- Precisato inoltre che le istituzioni scolastiche paritarie, pur non facendo parte degli ambiti costituiti in base a quanto previsto dalla L. 107/2015, possono partecipare su richiesta alle azioni ed alle attività che ne coinvolgono finalità e funzioni ai sensi della L. 62 del 10 marzo 2000 e successive modifiche ed integrazioni, senza però avere diritto di voto in sede di Conferenza generale dei dirigenti scolastici della rete di ambito
- Tenuto conto di quanto previsto dalle Linee guida per la formazione delle reti adottate dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca con nota del 7 giugno 2016 prot. n. 2151, ove si afferma, tra l'altro, che “la rete d'ambito può prevedere per il suo razionale funzionamento anche ulteriori articolazioni interne di coordinamento tra le scuole che la costituiscono e tra le reti di scopo in essa presenti” e che “per il raggiungimento delle finalità, le reti di ambito di una stessa provincia e/o città metropolitana si possono coordinare tra loro e con le articolazioni territoriali dell'USR al fine di affrontare in modo più organico problematiche comuni, coinvolgendo, se necessario, enti locali e/o rappresentanze del mondo della cultura e del lavoro”;
- Visto l'Accordo di rete d'ambito AV-03 sottoscritto in data _____ presso l'USR- A.T.P. di Avellino
- Visto l'Accordo di rete d'ambito AV-03 sottoscritto in data _____ presso Il Convitto Nazionale *Pietro Colletta* di Avellino per l'individuazione della scuola capo fila

Tanto premesso, i sopraddetti con il presente atto convengono quanto segue:

Articolo 1

Norma di rinvio

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Regolamento.

Articolo 2

Oggetto e finalità

- a) Il presente Regolamento integrativo dell'accordo per la costituzione delle reti di ambito della provincia di Avellino Ambito AV-03 ha innanzitutto come fine la costruzione della *governance* di ambito e provinciale, attraverso la definizione di modalità di coordinamento tra le reti di ambito presenti nella provincia di Avellino in collaborazione con l'Ufficio VII Ambito Territoriale di Avellino, finalizzate alla realizzazione ed alla gestione razionale e di scala di progettualità condivise;
- b) lo sviluppo di sistemi di interazione e collaborazione all'interno della rete di ambito con altri soggetti istituzionali e con *stakeholder* (enti, associazioni, agenzie, università ecc.) per la configurazione e lo svolgimento di politiche e attività di specifico interesse territoriale comune.

Questo Regolamento, in esecuzione dell'art. 1, comma 70, della Legge 13 luglio 2015, n. 107 rappresenta infatti lo strumento per poter efficacemente perseguire le finalità richiamate dalla stessa Legge all'art.1, comma 7, attraverso la costituzione di reti di ambito, per le quali si adotta un modello di accordo condiviso tra le scuole facenti parte dell'ambito AV - 03.

La Rete, in qualità di rappresentante dell'autonomia delle istituzioni scolastiche dell'ambito nel rapporto con l'Ufficio Scolastico Regionale e con le sue articolazioni territoriali, si configura quale elemento di riferimento e di coordinamento in relazione alle diverse finalità individuate quali prioritarie per l'ambito, come anche, ad esempio, per la razionalizzazione di pratiche amministrative e di tutti quegli atti non strettamente connessi alla gestione della singola istituzione scolastica. Le istituzioni scolastiche, in riferimento a iniziative di potenziamento dell'offerta formativa e delle attività progettuali, per il raggiungimento degli obiettivi formativi individuano come prioritari i seguenti obiettivi:

- a. valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia C.L.I.L. - *Content language integrated learning*
- b. potenziamento delle competenze logico-matematiche e scientifiche
- c. potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei mezzi di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori
- d. sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri
- e. potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità
- f. sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale e dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali
- g. educazione all'arte, alle tecniche e ai mezzi di produzione e diffusione delle immagini
- h. potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport; attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica
- i. sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei *social network* e dei *media* nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro;
- j. potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio
- k. prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati, anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore; applicazione delle linee di indirizzo emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014, per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati
- l. valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese
- m. apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scolastico e/o rimodulazione del monte orario rispetto a quanto indicato dal Regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89
- m. incremento e qualificazione dei percorsi di alternanza scuola-lavoro nel secondo ciclo di istruzione
- n. valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti
- o. individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni e degli studenti
- p. alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiane, da organizzare anche in collaborazione con gli enti

locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali
q. definizione di un efficace ed efficiente sistema di orientamento

Così come previsto art. 1, comma 71 della Legge 107/2015, gli accordi di rete individuano:

- i criteri e le modalità per l'utilizzo dei docenti della rete, nel rispetto delle disposizioni legislative vigenti in materia di non discriminazione sul luogo di lavoro, nonché di assistenza e di integrazione sociale delle persone con disabilità;
- gli insegnamenti opzionali, specialistici, le attività di coordinamento e di progettazione funzionali ai Piani triennali dell'offerta formativa di più istituzioni scolastiche inserite nella rete;
- i piani di formazione del personale scolastico;
- le risorse da destinare alla rete per il perseguimento delle proprie finalità;
- le forme e le modalità per assicurare la trasparenza e la pubblicità delle decisioni e della rendicontazione delle attività svolte.

Ai sensi dell'art. 1 comma 72 della Legge 107/2015, al fine di razionalizzare gli adempimenti amministrativi a carico delle istituzioni scolastiche, l'istruttoria degli atti relativi a cessazioni dal servizio, pratiche in materia di contributi e pensioni, progressioni e ricostruzioni di carriera, trattamento di fine rapporto del personale della scuola, nonché degli ulteriori atti non strettamente connessi alla gestione della singola istituzione scolastica, possono essere svolti dalla rete di scuole in base a specifici accordi finalizzati alla valorizzazione delle risorse professionali, alla gestione comune di funzioni e di attività amministrative, nonché alla realizzazione di progetti o di iniziative didattiche, educative, sportive o culturali di interesse territoriale, da definire sulla base di accordi tra autonomie scolastiche di un medesimo ambito territoriale, definiti «accordi di rete».

La Rete, quindi, in funzione delle finalità sopra elencate:

- intercetta e condivide le necessarie risorse finanziarie e umane;
- regola e formalizza i rapporti con istituzioni e *stakeholder* territoriali
- condivide informazioni sistematiche su andamento ed esiti della progettualità elaborata (monitoraggi, rendicontazioni, sintesi valutative, documentazione di *best practices* ecc.)
- assume ogni determinazione necessaria (protocolli di intesa, convenzioni, condivisione di tavoli tecnici e/o operativi) all'interazione con altri soggetti territoriali per la realizzazione dei progetti
- interagisce, ove necessario o utile al perseguimento delle finalità elencate nel presente articolo, con altre reti territoriali di ambito

Articolo3

La governance di ambito: designazione e competenze dell'istituzione scolastica capofila

La prima seduta della Conferenza dei dirigenti delle istituzioni scolastiche dell'ambito si è svolta il
, convocata dal Dirigente dell'Ufficio VII - Ambito Territoriale di Avellino.

In tale seduta la Conferenza dei dirigenti scolastici

- non ha adottato un Regolamento integrativo dell'accordo per la costituzione delle reti d'ambito della provincia di Avellino;
- ha individuato l'istituzione scolastica capo fila della rete d'ambito AV-03 nell'I.I.S.S. "F. De Sanctis" di Sant'Angelo dei Lombardi e, conseguentemente, il Presidente e coordinatore della rete nel dirigente scolastico pro-tempore;
- non ha individuato il Vicepresidente della stessa (dirigente scolastico di un istituto di grado diverso da quello dell'istituto del presidente);

La designazione dell'istituzione scolastica *capofila*, che deve essere retta da un dirigente scolastico titolare nell'istituzione stessa, ha la durata di tre anni scolastici a decorrere dall'anno scolastico 2016- 2017. La designazione mantiene la prevista durata di un triennio anche in caso di cambiamento del dirigente rappresentante legale dell'istituzione scolastica *capofila* per mobilità o pensionamento. Tale designazione può essere modificata dalla Conferenza dei dirigenti scolastici durante il triennio, solamente qualora la scuola *capofila* risulti assegnata in reggenza a dirigente titolare di altra istituzione scolastica o su motivata richiesta del dirigente titolare della scuola *capofila*. Ogni decisione di avvicendamento dell'istituzione scolastica *capofila* diviene operativa all'inizio dell'anno scolastico successivo.

L'istituto *capofila*, individuato dalla Conferenza dei dirigenti scolastici nella sua prima seduta:

1. garantisce il coordinamento generale della rete sotto i diversi profili (organizzativo, amministrativo, contabile, documentale ecc.)
2. garantisce le condizioni logistiche dei lavori della conferenza

Articolo4

La governance di ambito: modalità di funzionamento ed articolazione interna della rete di ambito **comma 1**

La Rete assume le decisioni attraverso la Conferenza dei dirigenti scolastici, che opera come conferenza di servizi ai sensi dell'art. 14 della Legge del 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni ed integrazioni. La conferenza dei dirigenti scolastici è convocata dal dirigente scolastico Presidente della rete. La conferenza può essere convocata - sempre con atto formale del dirigente della scuola *capofila* - su richiesta di almeno un terzo delle istituzioni scolastiche dell'ambito o su indicazione dell'Organo interno di gestione della Rete (Gruppo di coordinamento), indicandone espressamente il motivo. La conferenza dei dirigenti scolastici deve essere convocata almeno due volte per ciascun anno scolastico. La convocazione avviene in modalità telematica, con indicazione degli argomenti all'ordine del giorno; tra la data della convocazione e la data della seduta devono intercorrere di norma non meno di cinque giorni. L'esercizio del voto in seno all'Assemblea è regolato secondo il seguente criterio: ogni legale rappresentante di un'istituzione scolastica aderente alla rete esprime un voto. Non è ammesso l'esercizio della delega salvo diversa disposizione dell'U.S.R. Campania. Il *quorum* deliberativo è valido con la presenza del 50% + 1 dei dirigenti delle scuole della rete.

Alla conferenza dei dirigenti scolastici sono assegnati i seguenti compiti:

- programmare e gestire le attività della rete per il raggiungimento delle finalità individuate;
- individuare la costituzione del Gruppo di Coordinamento della rete di ambito [cfr. comma 2];
- adottare ogni altra determinazione, previa acquisizione, se necessaria, delle deliberazioni degli organi collegiali competenti delle singole istituzioni scolastiche;
- produrre, monitorare e verificare la documentazione delle attività svolte dalla rete anche nelle sue articolazioni.

Delle sedute della conferenza dei dirigenti scolastici viene redatto apposito verbale in formato digitale, da pubblicare in apposita sezione sul sito istituzionale della scuola *capofila* e da inviare alle scuole aderenti alla rete in *mailing list* per l'approvazione in apertura della seduta successiva.

comma2

Le reti di ambito della provincia di Avellino, oltre ai già citati Istituti *capofila* d'ambito, Conferenza dei dirigenti scolastici dell'ambito, Presidente e Vicepresidente della rete d'ambito, prevedono per la propria gestione i seguenti organi comuni:

- Coordinatore amministrativo
- Scuole polo delle articolazioni tematiche della rete
- Scuole polo di eventuali reti di scopo, che possono comprendere sia una parte delle istituzioni scolastiche dell'ambito, sia scuole appartenenti ad ambiti differenti
- Gruppo tecnico-operativo composto dai docenti referenti per la formazione di ciascuna istituzione scolastica

In ogni caso è possibile che la Rete di ambito, nel processo di sub-articolazione in reti di scopo, tenga conto anche di reti preesistenti, purché le finalità delle stesse siano coerenti con le linee generali e le tematiche della progettazione territoriale.

Le reti di ambito della provincia di Avellino possono altresì prevedere la costituzione di un Gruppo di coordinamento della rete di ambito.

comma3

In caso di necessità ed al fine di rendere più efficaci ed efficienti le procedure di gestione delle attività organizzative, amministrative e didattiche, la rete d'ambito può articolarsi in sotto ambiti e sotto reti anche su tematiche specifiche, la cui azione, tuttavia, deve fare costante riferimento alle indicazioni provenienti dalla Conferenza dei dirigenti scolastici dell'ambito individuato dall'U.S.R. della Campania.

Le iniziative della rete di ambito possono quindi realizzarsi anche attraverso la definizione di specifici organi corrispondenti ad articolazioni per materia od obiettivi, quali ad esempio comitati tecnico - scientifici e gruppi

di lavoro. Composizione, consistenza e funzioni di tali organi sono interamente demandati alla Conferenza dei dirigenti scolastici dell'ambito.

comma4

Competenze del Presidente e Vicepresidente della rete d'ambito.

Il Presidente della rete di ambito

- a. assume la legale rappresentanza della Rete
- b. convoca e presiede la Conferenza dei dirigenti scolastici dell'ambito di cui al comma 1 del presente articolo e cura l'esecuzione diretta o indiretta delle relative deliberazioni
- c. assicura il collegamento tra la rete di ambito, il Direttore Generale dell'USR per la Campania, il Dirigente dell'Ufficio VII - Ambito territoriale di Avellino e i Presidenti delle altre reti di ambito della provincia di Avellino
- d. stipula, previa delibera di delega della Conferenza dei dirigenti scolastici del proprio ambito, contratti di prestazione d'opera, protocolli d'intesa e/o convenzioni con soggetti privati e pubblici, al fine di realizzare le iniziative decise.

Il Vicepresidente della Rete di ambito è individuato dal Gruppo di coordinamento, nel proprio seno, tra i dirigenti scolastici degli istituti di grado diverso da quello dell'istituto del presidente e svolge i seguenti compiti:

- a. coadiuva il Presidente, con particolare attenzione a materie e progetti inerenti il ciclo scolastico di propria competenza;
- b. lo sostituisce in caso di assenza o per delega motivata.

comma5

Competenze del gruppo di coordinamento

Il Gruppo di coordinamento è individuato dalla Conferenza dei dirigenti scolastici dell'ambito al proprio interno ed è composto da Presidente, Vicepresidente e Coordinatore amministrativo dell'ambito, cui si aggiungono non meno di quattro dirigenti di scuole della rete appartenenti a cicli scolastici differenti. Al Gruppo si aggiunge il dirigente della scuola Polo per la formazione, se non coincidente con la scuola *capofila* di ambito.

In occasione di votazioni - in caso di parità -il voto del presidente dell'ambito acquisisce valore doppio.

Tale organo:

- a. individua il Vicepresidente, nel proprio seno, tra i dirigenti scolastici degli istituti di grado diverso da quello dell'istituto del presidente;
- b. cura, quando necessaria, l'istruzione dei lavori della Conferenza dei dirigenti scolastici dell'ambito;
- c. opera, su deleghe specifiche, sui compiti della Conferenza dei dirigenti scolastici dell'ambito, che attribuisce ad esso autonomia di azione su questioni organizzative e finanziarie che coinvolgono l'intera rete e che necessitano di urgenti e rapide deliberazioni, salvo ratifica dell'operato nella prima seduta utile della Conferenza dei dirigenti scolastici dell'ambito;
- d. prevede contemporaneamente un gruppo di coordinamento dei DSGA delle rispettive scuole.

comma6

Competenze del Coordinatore amministrativo. [DSGA dell'istituto capofila della rete d'ambito].

Il coordinatore amministrativo della rete:

- a. sovrintende ai servizi generali amministrativo - contabili di rete e ne cura l'organizzazione con utilizzo dal personale *ATA* posto alle sue dirette dipendenze
- b. definisce l'esecuzione degli atti a carattere amministrativo - contabile, di ragioneria e di economato, che assumono, nei casi previsti, rilevanza anche esterna; firma i medesimi atti
- c. può, previa determinazione della Conferenza dei dirigenti scolastici di ambito, procedere a dislocare risorse di rete vincolate a materie/progetti specifici presso istituti polo individuati quali responsabili;
- d. promuove, in sinergia con i DSGA delle istituzioni scolastiche della rete di ambito e nei limiti consentiti dalle risorse umane e finanziarie a disposizione, la *razionalizzazione degli adempimenti amministrativi* prevista dalla Legge 107/2015, art. 1, comma 72, anche attraverso conferenze dei DSGA della rete.

comma 7

Individuazione e competenze delle scuole polo tematiche

La Conferenza dei dirigenti scolastici di ambito individua al suo interno le **scuole polo delle articolazioni tematiche** della propria azione, con compiti di coordinamento, promozione e realizzazione progettuale, così come di raccordo territoriale sia all'interno del singolo ambito che tra gli ambiti della provincia, in sinergia con l'Ufficio VII - Ambito territoriale di Avellino [cfr. art. 5 del presente Regolamento].

La Conferenza dei dirigenti scolastici di ambito, con specifica delega, attribuisce ad esse autonomia di azione, in occasione di bandi di finanziamento di progetti per i quali necessitino urgenti e rapide deliberazioni ed azioni di progettazione. Le reti di ambito della provincia di Avellino concentrano la propria azione in modo omogeneo sui seguenti macro-temi fondamentali al fine di garantire, ove necessario, un coordinamento inter-ambito tra le scuole polo *tematiche* individuate in ciascuna rete. Il repertorio dei macro-temi di seguito elencati può essere integrato ed esteso ogni volta che una rete d'ambito ne ravvisi la necessità, mediante determinazione dei propri organi.

Macrotemi comuni alle reti di ambito della provincia di Avellino:

- *Formazione in tema di sicurezza del personale della scuola [docenti ed ATA] ed implementazione e diffusione della cultura della sicurezza*
- *Generazione e formalizzazione progressiva, a partire dalle Indicazioni nazionali e dalle Linee guida vigenti, dei curricula anche in relazione alle connesse certificazioni*
- *Successo formativo e riduzione della dispersione scolastica nell'ambito: organizzazione e gestione di azioni finalizzate ad un consapevole orientamento tra scuola secondaria di I e II grado, al ri-orientamento in itinere all'interno della secondaria superiore, all'ingresso nel mondo del lavoro ed universitario. Monitoraggio offerta formativa delle scuole superiori dell'ambito in vista di eventuali razionalizzazioni/modifiche della stessa*
- *Sistema nazionale di valutazione: supporto alle istituzioni scolastiche nella stesura di Rapporto di autovalutazione e Piano di Miglioramento e nella gestione triennale del PTOF*
- *Integrazione scuola lavoro: gestione alternanza e tirocini formativi [formazione sulla sicurezza degli studenti - elaborazione modulistica standard - predisposizione di linee guida per le scuole coinvolte]; orientamento post diploma e post qualifica, ITS-IFTS, ecc.*
- *Programmazione e monitoraggio delle iniziative a favore dell'utenza debole e con bisogni educativi speciali [stranieri, allievi disabili, DSA]*
- *Promozione delle **nuove tecnologie nella didattica** (formazione dei formatori, azioni progettuali) e nell'organizzazione amministrativo-contabile*
- *Educazione alla legalità, alla cittadinanza, alla salute; internazionalizzazione dell'offerta formativa delle istituzioni scolastiche [potenziamento della conoscenza e dell'uso delle lingue straniere, anche esterne all'UE negli istituti comprensivi e secondari superiori; promozione della mobilità internazionale di docenti e studenti; supporto alla certificazione CLIL dei docenti per l'attuazione dei DPR istitutivi dei nuovi licei e istituti tecnici]*
- *Formazione e aggiornamento del personale (dirigenti, docenti ed ATA), anche in sinergia con altre reti, di scopo e generaliste.*

Articolo 5

Modalità di coordinamento tra le reti di ambito della provincia di Avellino

Con riferimento alle Premesse del presente Regolamento ed a quanto contenuto nelle "Linee guida per la formazione delle reti" del MIUR, è istituito un Gruppo di coordinamento delle scuole capofila di rete d'ambito della provincia di Avellino, presieduto dal Dirigente dell'Ufficio VII - Ambito Territoriale di Avellino (o da un suo delegato) e formato dai dirigenti delle scuole capofila di ambito, allo scopo di:

- rappresentare all'Ufficio Scolastico Regionale ed alla sua articolazione territoriale [UST] esigenze, criticità e proposte emerse all'interno delle reti di ambito;
- affrontare in modo omogeneo problematiche comuni alle reti di ambito della Provincia, suggerendo alle Conferenze dei dirigenti scolastici di ambito indicazioni operative e procedure condivise;
- assumere, in accordo con l'Ufficio VII - Ambito Territoriale di Avellino, posizioni comuni e condivise nei rapporti con enti ed associazioni del territorio, nella realizzazione di iniziative e progetti coerenti con i

macrotemi elencati nel presente Regolamento al comma 7 dell'art. 5.

Al fine di normare le competenze di tale **Gruppo di coordinamento** e la natura del suo rapporto con le reti di ambito è prevista, durante l'anno scolastico 2016-2017, la stesura di un Regolamento specifico, che dovrà essere approvato dalle Conferenze dei dirigenti scolastici di ambito. Allo scopo di rafforzare e di rendere più efficace la collaborazione tra le reti di ambito è prevista l'istituzione, in accordo con l'Ufficio VII - Ambito Territoriale di Avellino, di **tavoli tecnici provinciali** che coinvolgano le scuole polo tematiche delle reti di ambito, per fornire risposte univoche a problemi comuni, evitando un'inutile moltiplicazione e frammentazione dei livelli di intervento.

Articolo6

Progettazione e gestione territoriale delle attività

La rete d'ambito definisce le linee generali della progettazione territoriale attraverso l'indicazione delle priorità che costituiscono la cornice entro la quale devono agire le *Reti di scopo*, e ne individua motivazioni, finalità, risultati da raggiungere.

Le istituzioni scolastiche di ciascuna rete di ambito individuano di conseguenza attività e temi prioritari per la costituzione di *Reti di scopo*, che hanno quali finalità quelle indicate nel precedente art. 3, secondo criteri quali, ad esempio, la territorialità, l'appartenenza a diversi ordini di scuola, la progettazione e l'organizzazione metodologica e didattica, l'organizzazione amministrativa [cfr. L. 107/2015, art. 1 c. 72]. La collaborazione su specifici progetti può interessare gruppi limitati di istituzioni scolastiche appartenenti alla stessa rete d'ambito o, anche, istituzioni scolastiche di ambiti diversi. Tali progetti sono sottoposti all'approvazione, oltre che della Conferenza dei dirigenti scolastici di ambito, anche dei competenti organi collegiali di ciascuna istituzione scolastica.

Articolo7

Finanziamento e gestione amministrativo-contabile della rete di ambito

Le risorse finanziarie della rete generalista di ambito possono derivare:

- da quote associative liberamente stabilite dalla Conferenza dei dirigenti scolastici di ambito finalizzate, tra l'altro, al funzionamento amministrativo ed organizzativo della rete
- da finanziamenti erogati dall'USR
- da finanziamenti derivanti da bandi MIUR o Unione Europea
- da finanziamenti provenienti da altri soggetti pubblici e/o privati.

La Conferenza dei dirigenti scolastici di ambito stabilisce le modalità di attuazione delle attività di rete conformemente alle vigenti disposizioni in materia di contabilità [D.I. 44/2001] e in particolar modo in considerazione dell'autonomia dei singoli bilanci delle scuole statali.

Articolo8

Criteri per l'impiego del personale docente

L'impiego del personale docente per la realizzazione dei progetti e delle attività delle *Reti di scopo*, di cui all'articolo 7, e del *Gruppo di coordinamento dei referenti per la formazione*, deve avvenire nel rispetto delle disposizioni legislative vigenti.

Articolo 9

Trasparenza e pubblicità delle decisioni

Le determinazioni assunte dalla Rete sono oggetto di pubblicazione sul sito web della scuola *capofila* della rete di ambito, nel rispetto del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e successive modificazioni e del D.Lgs 30 giugno 2003, n. 196. I verbali delle conferenze di servizio di ambito sono trasmessi alle istituzioni scolastiche per mezzo della posta elettronica ordinaria istituzionale. Trascorsi quindici giorni senza che siano pervenute osservazioni alla scuola capofila, il verbale s'intende approvato.

Il presente regolamento, composto di n°7 pagine, viene approvato nella seduta della Rete di Ambito AV - 03 del 25 gennaio 2017.